

Una realizzazione della Cooperativa giovanile «Poliagricola 285»

Inaugurato un mangimificio

Riportiamo il discorso inaugurale del dr. Gori Sparacino, Presidente della Cooperativa «Poliagricola 285».

Signore e signori, autorità, amici intervenuti, alla data di costituzione della nostra Società Cooperativa (dicembre 1978), mai avremmo potuto prevedere le vicende del lungo cammino che ci ha portato al rito di oggi per inaugurare questa realizzazione, che noi riteniamo di tutta la città di Sambuca.

Per noi, una cosa è fondamentale: non rinnegare l'origine cooperativistica della realizzazione che oggi sottoponiamo alla Vostra attenzione. Ma consentiteci prima di fare qualche breve considerazione su alcuni fatti che ci hanno portato ad intraprendere questa ardua, estenuante, difficile, ma senz'altro entusiasmante impresa.

Infatti, la cooperazione siciliana, pur con le proprie innegabili ed intrinseche potenzialità, ci appare ancora alla ricerca di una sua identità che ne sprigioni tutta la sua forza trainante per lo sviluppo socio-economico della nostra Sicilia.

Nella nostra realtà economica, caratterizzata da continui eventi negativi, rispetto al restante territorio nazionale e, quindi, in un tessuto produttivo assai debole, si avverte la necessità di trovare soluzioni alternative che consentano di rimediare alla lenta e costante recessione dell'apparato produttivo siciliano. L'azione della Regione Siciliana, trovandosi di fronte ad una crescita notevolissima e non prevedibile del fenomeno, non è riuscita ad incanalare una politica incentivante.



Mangimificio «Gulfa» Una veduta dello stabilimento e degli uffici.

La Sicilia non può permettersi di perdere questa occasione per sanare, rivitalizzare e ristrutturare un patrimonio di mezzi e di uomini al servizio della sua economia. Poche leggi quadro con individuazione di precisi obiettivi di sviluppo; un unico soggetto pubblico che sia in grado di soddisfare con tempestività le esigenze delle cooperative; una nuova politica di incentivazioni creditizie alla cooperazione per la salvaguardia dei livelli occupazionali ed, infine, una politica di occupazione giovanile in forma associata rivolta soprattutto ad incentivare il terziario ed i servizi.

Noi riteniamo che nella nostra iniziativa, portata a termine con grande sacrificio e con grande fede, c'è questo new deal sul fenomeno cooperazione, peraltro codificato sia a livello regionale con apposita legislazione che

facoltà e problemi, siamo oggi qui per vedere premiati i nostri sforzi e per dire che esistono forme alternative per lenire il problema della disoccupazione giovanile. La scelta progettuale della realizzazione di questo stabilimento per la produzione di mangimi bilanciati è stata ed è suffragata da alcune premesse: mancanza di una struttura del genere sia cooperativistica che privata, nella zona che comprende i territori dei seguenti comuni: S. Margherita Belice, Montevago, Menfi, Giuliana, Chiusa Sclafani, Bisacchino, Sciacca, Caltabellotta, Ribera, Burgo e Lucca Sicula.

Tutti questi Comuni hanno un patrimonio zootecnico bovino, ovino ed aviconico non indifferente; sono presenti molti allevamenti stabulari medi sia bovini che aviconici. Il fabbisogno alimentare di questi animali, per la parte che riguarda i mangimi concentrati, viene reperito, nella quasi totalità dei casi, da impianti privati siti al di fuori del territorio regionale.

Dai dati in nostro possesso, relativamente alla strutturazione regionale dell'industria mangimistica, in Sicilia esistono n. 66 fabbriche che rappresentano il 3,91% del totale con potenzialità di lavorazione di q.li/h 1574 ed in percentuale del 4,49% sul totale. Più in particolare in provincia di Agrigento esistono 4 stabilimenti con potenzialità di lavoro pari a q.li/h 9, con dislocazione territoriale nella parte orientale della provincia.

Il nostro impianto ha una potenzialità di 100.000 q.li/annui e consta delle seguenti parti: fossa per ricezione materie prime; silos per lo stoccaggio delle materie prime con pre-pulitore; unità di macinazione; unità di dosaggio e miscelazione; silos per prodotto finito; unità di cubettatura; unità di confezionamento. Inoltre, nello stabilimento esiste un bilico elettronico per la pesatura in entrata ed in uscita dei mezzi di trasporto. Per la commercializzazione esiste un camion di media portata. La capacità di stoccaggio è di 7000 q.li per le materie prime, mentre per il prodotto finito è di 1200 q.li.

Per concludere, questa nostra iniziativa,

ci pare valida almeno per tre ordini di motivi:

1) per la possibilità concreta di portare avanti la tematica della cooperazione come momento aggregante e come emancipazione del gruppo sociale che ad essa dà vita in funzione soprattutto della creazione di posti di lavoro;

2) per il settore in cui intende operare, per poter avviare un vero sviluppo economico inteso come settore trainante del processo economico «legato» alla realtà ambientale;

3) perché pensiamo che questa nostra iniziativa funga da sprone per altre iniziative e possa aprire positivamente una maglia nel torpore cittadino e consentire quel risveglio giovanile sempre tanto auspicato.

Non possiamo concludere se non ringraziando tutte le persone, enti, ditte che hanno permesso questa nostra realizzazione, un ringraziamento vada ai Soci tutti; al Consiglio di amministrazione; al Collegio sindacale; agli ingg.ri Furnari e Ghersi dell'Assessorato regionale alla Presidenza; al dott. Giglio dell'Assessorato regionale Industria; al dott. Benedetto Marino direttore generale IRCAC; all'on. Filippo Lentini presidente dell'ESA; al dr. Dino Tuttolomondo presidente della Lega delle Cooperative; al nostro sindaco Alfonso Di Giovanna; agli ingg.ri Pietro Ciulla e Alberto Capillo collaudatori in corso di opera; al dr. Renzo Cannovav dirigente Ragioneria dell'Ass.to alla Presidenza della Regione Siciliana; al dott. Rodolfo Laurinavicius progettista e d.l.; alle ditte: Bilanciai srl, Campogalliano; F.lli Terranova, Marsala; Elettroforniture Cardillo, Sambuca di Sicilia; Incardona & Pernicario, Sambuca di Sicilia; Mulmix Faccio, Marsano Padova, e a tutte quelle persone che direttamente o indirettamente hanno contribuito a questa nostra realizzazione.

Concludendo, con questa iniziativa vorremmo fare in modo che nessun viaggiatore, venendo nelle nostre zone, possa più dire quello che Guido Ceronetti annota nel suo *Viaggio in Italia*: «... non c'è nessuno, qui, che non sia un vinto umano e storico, un messo a terra per sempre», ma continui ad essere questa una terra vitale, la cui condizione di mancato sviluppo è stata solo temporanea e contingente.

Perché tutto ciò accada, noi stiamo cercando di fare la nostra parte, consci di contribuire, sia pure in piccola parte, a promuovere e sviluppare l'attività economica della nostra città.

Stiamo cercando di fare qualcosa, affinché, non cambiando tutto, possiamo riuscire a cambiare qualcosa, facendo così «dell'insularità d'animo» un fatto propositivo per le generazioni a venire.

Il Presidente
Dott. Gori Sparacino



Taglio del nastro da parte del Sindaco Alfonso Di Giovanna

te che consentisse il controllo razionale dei molteplici e complessi problemi che sono affiorati e che aspettano soluzioni globali.

La strada scelta verso il sostegno di pronto intervento si è tradotta, in larga parte, in puro assistenzialismo, perdendo di vista le variabili che reggono il mercato nei vari settori d'intervento, ed ha fatto proliferare gli strumenti legislativi regionali (si pensi che sono più di 50 le leggi sulla cooperazione), spesso in sovrapposizione ed in contraddizione tra loro, quindi, non solo non in grado di conseguire gli stessi risultati ipotizzati dal legislatore, ma anche tali da generare confusione al posto di una azione penetrante che sia chiara, precisa e trasparente.

In linea di massima, l'intervento pubblico regionale ha finito certamente con il polverizzare la spesa, con il frazionare gli incentivi, allungando i tempi di erogazione con procedure inutilmente laboriose.

E a questo proposito vogliamo sottoporre alla Vs. attenzione l'esasperato numero di Enti che abbiamo dovuto contattare per arrivare a questo punto:

- Ass.to Reg.le alla Presidenza;
- Ass.to Reg.le Agricoltura;
- Ass.to Reg.le Industria;
- IRCAC (Istituto Reg.le per il credito alle cooperative);
- ESA (Ente di Sviluppo Agricolo);
- EAS (Ente Acquedotti Siciliani);
- ENEL;
- Genio Civile di Agrigento;
- Vigili del Fuoco;
- Amministrazione C.le di Sambuca di Sicilia.

E' questo eccesso di burocrazia il punto nodale che occorre risolvere, senza indugi, affinché la cooperazione siciliana con le sue indubbie capacità propositive di imprenditorialità e capacità produttive di beni e servizi, possa effettivamente assolvere ad una funzione di recupero e forse di rilancio della fragile economia siciliana in termini di occupazione e di investimenti.

Oggi il tema della cooperazione ha assunto la giusta rilevanza in sede di Parlamento Europeo e Nazionale, riconoscendolo strumento capace di risolvere, meglio di molti altri, i problemi comuni al mercato del lavoro nell'ambito della CEE, in forza della dinamicità gestionale.

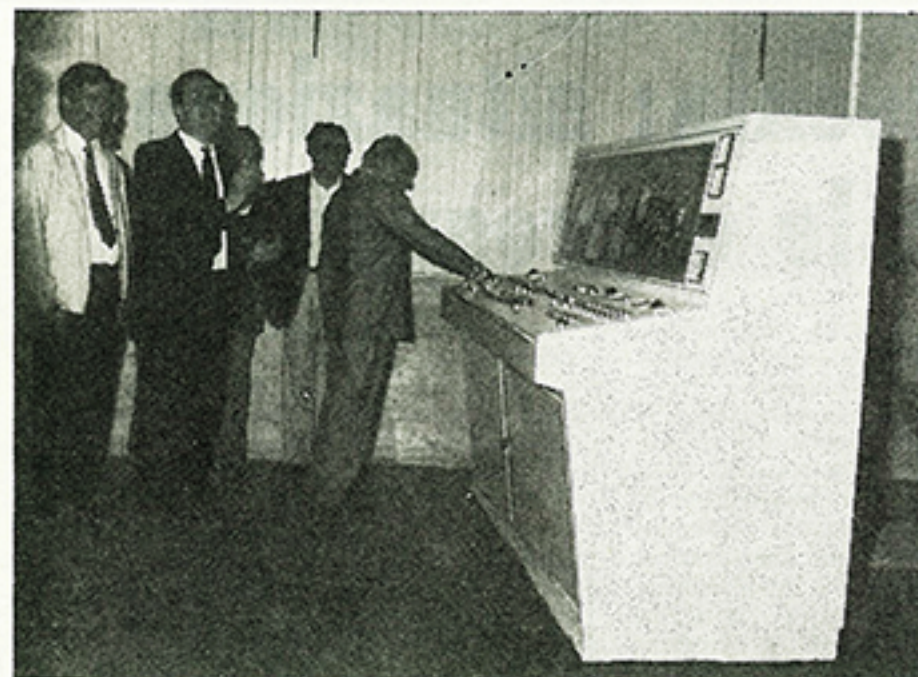
a livello nazionale; basti pensare alla recente legge n. 44 del 28 febbraio 1986 «Misure straordinarie per la promozione e lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno», meglio nota come legge De Vito. Inoltre, riteniamo che c'è in questa nostra iniziativa un alto e profondo valore sociale: contribuire a diminuire quell'annuale incremento di disoccupazione giovanile, creando un sistema di lavoro diverso, in cui i giovani sono protagonisti della propria occupazione.

C'è, inoltre, un valore di portata politica. Occorre destinare alla cooperazione maggiori attenzioni, incoraggiare con finanziamenti le cooperative esistenti, aprire nuove possibilità di lavoro, come dicevamo, nei settori di produzione e lavoro e nei settori del terziario avanzato e non. Avremmo sicuramente servizi più qualificati e meno disoccupazione.

Per concludere questo aspetto socio-politico, come diceva Mill «Non c'è miglior prova del progresso della civiltà che quella del progresso della Cooperazione», cioè con la cooperazione si vince l'atavica diffidenza nei confronti dell'associazionismo a fini occupazionali.

Ma per ritornare alla realizzazione che oggi sottoponiamo alla Vs. attenzione, permettete di fare una breve ricostruzione delle fasi salienti.

Il progetto venne presentato il 29 giugno 1979 all'Ispettorato Prov.le dell'Agricoltura e dopo varie istruttorie e pareri dei Comitati della Presidenza della Regione, venne finanziato sul finire del 1983. Tra mille dif-



L'avvio delle macchine ad opera del senatore Montalbano

CICILIATO ANTONINO

ARTICOLI DA REGALO - ELETTRODOMESTICI
ESCLUSIVISTA: CANDY - ARISTON E GRUNDIG
ARTICOLI CASALINGHI - FERRAMENTA - VERNICI
SMALTI - CUCINE COMPONENTI

VIA G. PUCCIO, 1 - TEL. 41.178

SAMBUCA DI SICILIA

cure per la pelle
visagist, massage

KOSMETIK-STUDIO

Regina Palmeri

Manicure • Pedicure
Depilation

LARGO S. MICHELE 22
SAMBUCA DI SICILIA